



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

15 dicembre 2010

#### **Il CMI molto attento**

Il CMI prende atto che, da oggi, la liberalizzazione dei visti Schengen è valida anche per Albania e Bosnia Erzegovina. Un anno fa erano stati aperti i confini a Serbia, Montenegro e Macedonia.

Ma il CMI insiste sul fatto che il processo non è irreversibile e l'Unione europea ha attivato un meccanismo di monitoraggio lo scorso 8 novembre per evitare una crescita esponenziale delle domande d'asilo. Bisognerà aspettare per capire se questo strumento sia solo una risposta alle paure delle opinioni pubbliche europee o un meccanismo efficace per aiutare gli stati balcanici a proseguire nel loro cammino di riforme.

L'UE deve rimanere cauta ed il Commissario europeo per gli affari interni, Cecilia Malmström, ha avuto ragione di ribadire più volte che la liberalizzazione non è un conquista irremovibile, come il Segretario di Stato del Regno del Belgio Melchior Wathelet che ha dichiarato: "La liberalizzazione dei visti non significa avere il permesso di richiedere asilo, di ricevere soldi dagli stati membri, di abusare dei vari sistemi sociali e non significa avere il permesso di lavorare nell'Unione europea". Il Ministro degli Interni della Baviera ha notato che nell'ultimo anno 130 Serbi e 260 Macedoni hanno fatto richiesta d'asilo, sei volte di più rispetto al 2009, quando le domande d'asilo provenienti da queste aree erano solo 59.



*Eugenio Armando Dondero*